

Jerome David Salinger

IL GIOVANE HOLDEN

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 3 I giovani



L'incipit

Se davvero avete voglia di sentire questa storia, magari vorrete sapere prima di tutto dove sono nato e com'è stata la mia infanzia schifa e che cosa facevano i miei genitori e compagnia bella prima che arrivassi io, e tutte quelle baggianate alla David Copperfield, ma a me non mi va proprio di parlarne. Primo, quella roba mi secca, e soecondo, a miei genitori gli verrebbero un paio di infarti per uno se dicessi qualcosa di troppo personale sul loro conto. Sono tremendamente suscettibili su queste cose, soprattutto mio padre. [...] non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia e compagnia bella. Vi racconterò soltanto le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene venire qui a grattarmi la pancia. Niente di più di quel che ho raccontato a D. B., con tutto che lui è mio fratello e quel che segue. Sta a Hollywood, lui. Non è poi tanto lontano da questo lurido buco, e viene qui a trovarmi praticamente ogni fine settimana. Mi accompagnerà a casa in macchina quando ci andrò il mese prossimo, chi sa. Ha appena preso una Jaguar. Uno di quei gingilli inglesi che arrivano sui trecento all'ora. Gli è costata uno scherzetto come quattromila sacchi o giù di lì. È pieno di soldi, adesso. Mica come prima. Era soltanto uno scrittore in piena regola, quando stava a casa. Ha scritto quel formidabile libro di racconti, *Il pesciolino nascosto*, se per caso non l'avete mai sentito nominare. Il più bello di quei racconti era *Il pesciolino nascosto*. Parlava di quel ragazzino che non voleva far vedere a nessuno il pesciolino rosso perché l'aveva comprato coi soldi suoi. Una cosa da lasciarti secco. Ora sta a Hollywood, D. B., a sputtanarsi.

Il libro in breve

Holden Caulfield ha diciotto anni ed è stato cacciato per l'ennesima volta dal college. Sta tornando a casa per Natale, ma non ha nessuna voglia di incontrare i suoi genitori. Holden è arrabbiato, non si sa con precisione perché. Così, da più di sessant'anni i lettori di tutto il mondo possono cogliere, nei pensieri e nell'aria scocciata di un ragazzo, la propria rabbia. Tra personaggi che entrano in scena e figure evocate dal protagonista, scorrono le «cose da matti» che gli «sono capitate verso Natale». Pur nell'«infanzia schifa» e nell'insofferenza alle ipocrisie e al conformismo, si scopre un Holden profondamente legato agli affetti familiari: la sorellina Phoebe, che lo intrattiene con una «saggezza» infantile e loquace, il fratello maggiore D. B., che conduce un'affascinante vita da ricco scrittore hollywoodiano. E poi il fratellino Allie, morto di leucemia, che accompagna Holden con le poesie scritte sul quantone da baseball.

Salinger, in un romanzo di successo planetario, coglie magistralmente le ansie e i rabbiosi umori giovanili, diventando un grande interprete del nostro tempo. E lo fa con una prosa senza fronzoli, a cui la traduzione italiana di Adriana Motti dà un grande contributo: l'«and all» dell'Holden americano diventa di volta in volta «e tutto quanto», «e compagnia bella», «e quel che segue» e il suo slang è anche per noi «una cosa da lasciarti secco».